

ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DEL PIANO TRIENNALE PER LE DIPENDENZE 2024-2026

TRA

l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 Scaligera (di seguito Azienda ULSS 9 Scaligera) con sede legale a Verona in Via Valverde 42 – 37122 Verona (C.F. 02573090236), nella persona del Direttore della UOC Direzione Amministrativa Territoriale, giusta deliberazione di incarico n. 887 del 14/07/2025;

E IL SOGGETTO PARTNER DEL TERZO SETTORE ETS CAPOFILA

La Genovesa Cooperativa Sociale Onlus con sede a Verona, Strada della Genovesa 31/A – C.F. e P.IVA 01451600231;

IN RETE CON GLI ETS PARTNER:

- Cooperativa Sociale Servizi e Accoglienza Il Samaritano Onlus – CF/P.IVA 03629530233 – RUNTS 16856;
- Azalea Cooperativa Sociale a.r.l. Onlus – CF/P.IVA 02110180235 – RUNTS 9448
- Milonga Società Cooperativa Sociale – CF/P.IVA 03476710235 – RUNTS 16171
- Società Cooperativa Sociale Multiforme Onlus – CF/P.IVA 04067090235 - RUNTS 18206
- Areté Società Cooperativa Sociale – CF/P.IVA 04445320239 – RUNTS 18940

nelle persone dei rispettivi legali rappresentanti pro-tempore, i quali dichiarano, consapevoli delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 2000, di non essere stati condannati con provvedimento definitivo (inclusi sentenza pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti, decreto penale di condanna) per reati che comportano l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Premesso che:

- la Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede:

- all'Art. 1, comma 1,: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione"

- all'Art 1, comma 5: "Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la

Documenti sottoscritti con firma digitale e conservati presso l'Azienda ULSS 9 Scaligera in conformità alla normativa vigente.

promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”;

- all'Art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;

□ il D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi – le PA possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

□ le “Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali” emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 prevedono che la co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;

□ la sentenza n. 131/2020 del 20/05/2020 con la quale la Corte costituzionale ha affermato che:

- in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Cost., l'art. 55 del Codice del Terzo Settore (CTS) realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell'art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e quindi dall'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328)

- l'art. 55 Codice del Terzo Settore, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli Enti del terzo settore (ETS) nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo Codice del terzo settore;

- gli Enti del terzo settore sono identificati dal Codice del terzo settore come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art. 4), rivolti a «perseguire il bene comune» (art. 1), a

svolgere «attività di interesse generale» (art. 5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11) e a rigorosi controlli (articoli da 90 a 97). Tali elementi sono quindi valorizzati come la chiave di volta di un nuovo rapporto collaborativo con i soggetti pubblici: secondo le disposizioni specifiche delle leggi di settore e in coerenza con quanto disposto dal codice medesimo, agli Enti del terzo settore, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal Codice del terzo settore, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale;

- gli Enti del terzo settore, in quanto rappresentativi della "società solidale", del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della "società del bisogno";

- si instaura, in questi termini, tra i soggetti pubblici e gli Enti del terzo settore, in forza dell'art. 55, un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico;

- il modello configurato dall'art. 55 Codice del terzo settore, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico;

- con le modifiche del Codice dei contratti pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 ("Decreto semplificazioni"), convertito dalla Legge n.120/2020, si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull'art. 55 del D.Lgs. 117/2017;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l'implementazione dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 e segnatamente gli atti da assumere nell'ambito di un procedimento di coprogettazione;
- la co-progettazione, avendo per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività da realizzare con modalità concertate e condivise con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica, fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale e non è riconducibile

all'appalto dei servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetti partner;

Considerato che:

- con DGR n. 1396 del 20 novembre 2023 la Regione Veneto ha approvato il Piano Triennale per le Dipendenze 2024 – 2026;
- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale n. 791 del 5 agosto 2024 sono stati approvati i Piani Operativi aziendali per le Dipendenze delle Aziende ULSS del Veneto;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 971 del 26/09/2024 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha preso atto dell'approvazione del Piano Operativo Aziendale per complessivi euro 645.694,00, ha recepito il finanziamento regionale e ha incaricato il Direttore della UOC Dipendenze Verona e il Direttore della UOC Dipendenze Bussolengo-Legnago di disporre l'avvio delle attività inerenti e conseguenti il Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze, anche con il coinvolgimento delle Comunità Terapeutiche Accreditate del territorio aziendale, già opportunamente coinvolte in quanto facenti parte del Comitato Operativo di Dipartimento come nucleo ristretto esecutivo;
- il Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera prevede le seguenti Progettualità territoriali:
 - "GO-SAFE 24-26";
 - "ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF)";
 - "FUORI DAI MARGINI";
 - "TELEMEDICINA VR.9.2";
- con la Deliberazione del Direttore Generale n. 1209 del 27/11/2023 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha attivato la procedura di coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (in avanti solo "ETS"), nell'ambito di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore (in avanti solo "CTS"), per la realizzazione delle Progettualità Territoriali sopra elencate e previste dal Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze, fissando in 30 giorni il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione e della proposta progettuale;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 52 del 21/01/2025 è stata nominata la Commissione per la verifica della regolarità formale delle domande pervenute nei termini previsti dall'avviso e per la valutazione delle proposte progettuali;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 211 del 20/02/2025 è stato approvato il Verbale della Commissione Tecnica e l'elenco degli Enti del Terzo Settore da invitare al Tavolo di Co-progettazione per l'elaborazione del progetto definitivo con riferimento

Documenti sottoscritti con firma digitale e conservati presso l'Azienda ULSS 9 Scaligera in conformità alla normativa vigente.

alle Progettualità territoriali del Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera, come di seguito precisato:

1. Energie Sociali Cooperativa Sociale Onlus con sede in via Bruto Poggiani n. 4, 37135 Verona - CF / PI 03784010237 – Prot. 0214615 del 27/12/2024 – Linea progettuale 1 GO SAFE 24-26;
2. Comunità dei Giovani Società Cooperativa Sociale con sede in via Ponte Rofiolo n. 3, 37121 Verona - PI 03046640235 – Prot. 0214690 del 27/12/2024 – Linea progettuale 2 ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF);
3. La Genovesa Cooperativa Sociale Onlus con sede in Strada della Genovesa 31/A, 37135 Verona – Prot. 0214617 del 27/12/2024 – Linea progettuale 3 FUORI DAI MARGINI;

- con nota Prot. n. 37409 del 03/03/2025 dell’Azienda ULSS 9 Scaligera si è costituito il Tavolo di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore per la stesura dei progetti definitivi per ciascuna Linea progettuale;

Richiamata la Progettualità territoriale denominata FUORI DAI MARGINI nella stesura finale di cui al Prot. n. 59632 del 01/04/2025, che allegata al presente accordo ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il D.Lgs. n.117/2017 “Codice del Terzo settore a norma dell’art. 1 comma 2 della L.106/2016”;

Ravvisata l'opportunità e la sussistenza dei presupposti nel caso specifico di applicare le norme in materia di procedimento amministrativo di cui all'art 11 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., con l'obiettivo di regolamentare e definire le modalità di interazione fra il soggetto partner e l’Azienda ULSS 9 Scaligera;

Richiamato l'art 11 della L. 241/90 "Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento”;

Richiamati, altresì:

- il primo comma dell’art. 55 del Codice del Terzo Settore che recita: “1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;

- l'art 119 del D.lgs. 267/2000 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

Viste le Linee Guida n. 17 di ANAC "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 382/2022, che al punto 2.1 prevedono l'estraneità all'applicazione del Codice degli Appalti delle forme di co-progettazione attivate con Enti del Terzo Settore e, al punto 2.3 prevedono la tracciabilità dei relativi flussi finanziari;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto ed obiettivi dell'accordo

Funzione dell'accordo è la costituzione e la regolazione di un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la co-progettazione e cogestione di servizi e interventi, basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull'assunzione reciproca da parte del pubblico e del privato non profit delle responsabilità della gestione dei servizi e degli interventi co-progettati.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si avvale dei soggetti del terzo settore sopra citati quali partner attuatori del Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze con riferimento alla Progettualità inerente le azioni territoriali del Progetto **FUORI DAI MARGINI** (di seguito solo "Progetto") che allegato al presente accordo di collaborazione nella stesura definitiva, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Articolo 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS Capofila e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera

Con la sottoscrizione del presente accordo le parti assumono gli impegni loro derivanti dal rapporto instaurato con il medesimo atto, di cui all'art. 1, per la co-progettazione dei servizi, interventi e attività di cui all'articolo stesso e per relativa attuazione in partenariato pubblico privato sociale e in logica di sussidiarietà.

In particolare, il soggetto Capofila degli ETS si impegna, in conformità al progetto definitivo allegato e al relativo piano economico finanziario a:

- assumere il coordinamento dei vari interventi ed attività. Essi sono inoltre titolari di poteri di rappresentanza dei partner;
- coordinare i partner nella realizzazione delle azioni progettuali;
- essere interlocutori privilegiati in ordine ai risultati dei progetti, ai tempi di realizzazione, ad eventuali richieste di rimodulazione ed audit fissati dalla Azienda ULSS 9 Scaligera;
- supervisionare la rendicontazione presentata dagli altri soggetti partecipanti ed emettere la nota di addebito dei costi sostenuti dai partner dei progetti con annesse pezze giustificative.

I Responsabili di Progetto dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e i membri del Gruppo Tecnico di Coordinamento del Piano Operativo Aziendale si impegnano, a loro volta, a:

- coadiuvare, ove necessario, il coordinamento degli interventi e delle attività dell'ETS Capofila in ottica collaborativa;
- stabilire con l'ETS Capofila quali tra gli interventi e le attività previste dal Progetto sono da svolgere presso le sedi dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'eventuale disponibilità di strumenti e dispositivi utili al raggiungimento degli obiettivi;
- monitorare congiuntamente all'ETS Capofila lo stato e i tempi di realizzazione del Progetto;
- verificare progressivamente la rendicontazione che sarà presentata fornendo all'ETS Capofila, ove necessario, i chiarimenti che si rendessero indispensabili;
- adempiere puntualmente e correttamente a tutti gli altri impegni previsti dal Progetto, dal piano economico finanziario e dal presente accordo di collaborazione.

Articolo 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dell'ETS Partner

Gli ETS realizzeranno il Progetto secondo quanto dettagliato nella stesura definitiva elaborata al Tavolo di co-progettazione e provvederanno alle eventuali rimodulazioni delle azioni progettuali rispetto a possibili opportunità di miglioramento evidenziate dal Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio.

Inoltre, metteranno a disposizione le risorse aggiuntive — proprie o autonomamente reperite — monetarie e non monetarie (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, partnership già attive etc.) e quelle descritte nel Progetto.

Nella realizzazione del Progetto gli ETS dovranno provvedere a quanto segue:

- rispetto della normativa, previdenziale, assicurativa e relativa alla sicurezza, riferita al settore di impiego. In particolare, tutto il personale utilizzato nelle attività dovrà essere assicurato a norma di legge contro gli infortuni, le malattie, l'assistenza e quant'altro contemplato dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro e da eventuali contratti territoriali;
- impegno, inoltre, a garantire sempre lo stesso numero di operatori, provvedendo, qualora in corso d'opera si rendesse necessario, alla sostituzione di uno o più di essi con altrettanti operatori in possesso delle medesime qualifiche, titoli ed esperienze professionali;
- all'avvio del Progetto gli ETS dovranno inviare all'Amministrazione l'elenco del personale operante. Il personale impiegato deve avere carattere di stabilità, salvo eventi imprevedibili o previsti dalla normativa vigente e/o da istituti contrattuali. L'eventuale inserimento di personale aggiuntivo, così come la sostituzione temporanea o definitiva di personale rispetto a quello definito in sede di progetto, deve essere preventivamente comunicato all'Azienda ULSS 9 Scaligera;
- gli ETS e, per loro tramite, i dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano, pena la risoluzione del rapporto con l'ente, al rispetto degli obblighi di condotta previsti nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti

pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e nel codice di comportamento dell'azienda ULSS 9 Scaligera, per quanto compatibili;

- in ossequio all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124, che prevede che le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni debbano pubblicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti, per un valore complessivo uguale o maggiore ad euro 10.000,00, dalle medesime pubbliche amministrazioni nell'anno precedente, gli ETS si impegnano alla predetta pubblicazione e dovranno comunicare all'Azienda ULSS 9 Scaligera il link ove dette informazioni sono pubblicate;
- gli ETS si assumono ogni responsabilità sia civile che penale derivatagli ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività oggetto del presente accordo e devono procedere a stipulare, in favore del proprio personale, assicurazione INAIL obbligatoria per legge, polizza assicurativa contro gli infortuni e polizza assicurativa per la responsabilità civile.

In ogni caso, ogni responsabilità nel caso di infortunio o di danni di ogni genere che potranno occorrere al personale impiegato, ai cittadini utenti nonché ai terzi, per fatto imputabile ai partner ed al proprio personale durante l'espletamento del progetto, sarà imputata ai partner stessi, tenendo al riguardo completamente sollevata l'Azienda ULSS 9 Scaligera da ogni eventuale pretesa risarcitoria di terzi.

Costituisce allegato e parte integrante e sostanziale del presente accordo il Progetto FUORI DAI MARGINI che potrà subire modifiche ed essere rimodulato in considerazione del monitoraggio e della valutazione di cui ai successivi artt. 4 e 5.

Articolo 4 – Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese

Il Progetto FUORI DAI MARGINI è finanziato dalla DGR n. 1396 del 20/11/2023, recepita con DDG Azienda ULSS 9 Scaligera n. 971 del 26/09/2024. Il budget per la realizzazione del Progetto ammonta a € 258.000,00. In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della coprogettazione, per la realizzazione degli obiettivi del Progetto gli ETS metteranno a disposizione come co-finanziamento proprie risorse strutturali (strutture, strumenti informatici, attrezzature), risorse umane (personale dipendente, collaboratori, volontari), risorse economiche, altre risorse, che dovranno essere dettagliate puntualmente al Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio e nella rendicontazione. Il rapporto il co-finanziamento e il budget finanziato non potrà essere inferiore al 10%.

Si sottolinea che il budget finanziato costituisce trasferimento di risorse per consentire agli ETS un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità degli ETS partner progettuali per la condivisione di detta funzione. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, le risorse monetarie pubbliche saranno erogate solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. Anche le risorse messe in atto dai partner devono corrispondere a costi

effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. I soggetti devono essere in grado di documentare quanto rendicontato.

Si precisa, altresì, che le spese che gli ETS attuatori sosterranno per la realizzazione del progetto, in quanto soggette a rimborso, devono intendersi comprensive di IVA, se e nella misura in cui è dovuta, ai sensi della normativa vigente.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si impegna a liquidare le spese rendicontate entro 60 giorni dalla verifica di congruità della rendicontazione presentata che dovrà comprendere una nota di rimborso alla quale andranno allegati i giustificativi delle spese sostenute, nei limiti del budget assegnato.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata al parere da parte dei Responsabili dei Progetti, identificati nei Direttori delle U.O.C. Dipendenze Verona e U.O.C. Dipendenze Bussolengo Legnago o loro delegati, previa verifica tecnica da parte dei Referenti dei progetti individuati dall'Azienda ULSS 9 Scaligera.

A titolo di riconoscimento per le attività svolte dall'ETS in qualità di Capofila, l'Azienda ULSS 9 Scaligera assegna una somma pari al 5% del budget previsto per ciascun progetto.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si riserva la possibilità di rimodulare in aumento o in diminuzione le risorse assegnate ai singoli progetti, nel rispetto del budget complessivo del Piano Triennale delle Dipendenze 2024-2026, sulla base delle valutazioni del Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano Operativo Aziendale.

Articolo 5 – Il sistema di monitoraggio

Per favorire il coordinamento e le verifiche sulla corretta realizzazione del Piano Operativo Aziendale è istituito un Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio coordinato dal Direttore f.f. UOC Dipendenze Verona e composto da:

Direttore f.f. U.O.C. Dipendenze Verona

Direttore U.O.C. Dipendenze Bussolengo – Legnago

IFO Area Sociale Dipartimento Dipendenze

IFOC Professioni Sanitarie UOC Dipendenze Verona

IFOC Professioni Sanitarie UOC Dipendenze Bussolengo Legnago

Un Referente Aziendale nominato dal Direttore della UOC Dipendenze di riferimento

Un Referente della UOC Direzione Amministrativa Territoriale

Un ETS da individuarsi tra gli ETS Capofila delle quattro linee progettuali del Piano.

Il sistema di monitoraggio e di valutazione adottato rappresenta lo strumento attraverso il quale è possibile condurre un'analisi degli interventi realizzati, al fine di documentare lo svolgimento e valutarne l'efficacia, ovvero il rapporto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati e l'impatto sul territorio.

L'attività di monitoraggio e valutazione si articolerà lungo tutto l'arco temporale del progetto riguardando tutti i campi di azione, prevedendo la raccolta e la elaborazione di informazioni al fine di verificare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il monitoraggio è lo strumento di supporto alle decisioni nel corso dello svolgimento delle azioni del Progetto in co-progettazione. Il

Documenti sottoscritti con firma digitale e conservati presso l'Azienda ULSS 9 Scaligera in conformità alla normativa vigente.

monitoraggio ha lo scopo di tenere traccia dei progressi ottenuti dall'azione intrapresa in termini di costi, risorse impiegate, attività realizzate ed effetti prodotti. I risultati costituiranno la base informativa per la programmazione della successiva annualità.

Come tale, il monitoraggio è quindi un'attività continua, che prevede tre momenti:

- sistema di reportistica (reporting): si tratta di una funzione cruciale attraverso cui fornire ai diversi attori-chiave, report aggiornati sui progressi delle azioni a cura del livello operativo e le eventuali problematiche riscontrate;
- costante revisione: attraverso il monitoraggio si acquisiscono informazioni per riflettere su quanto si sta realizzando e studiare modifiche, adattamenti e miglioramenti delle attività;
- ri-pianificazione: la fase di attuazione che implica sempre degli scostamenti rispetto a quanto inizialmente previsto
- ri-modulazione del budget e delle azioni in corso d'opera.

Articolo 6 - Durata dell'accordo procedimentale

Il presente accordo ha decorrenza immediata e terminerà il 31/12/2026 come da DGR 1396 del 20 novembre 2023, fatte salve eventuali proroghe, approvate dalla Regione Veneto.

Articolo 7 - Modifiche e integrazioni dell'accordo

Qualora nel corso di svolgimento del Progetto si manifestassero nuove esigenze o si rendessero necessarie per il migliore perseguimento degli obiettivi modifiche o integrazioni al presente accordo di collaborazione, sia proposte dagli ETS, sia dall'Azienda ULSS 9 Scaligera, queste dovranno essere valutate e autorizzate dal Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio.

Articolo 8 – Privacy

L'Azienda e i soggetti del terzo settore assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto delle disposizioni della normativa sulla privacy – Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (modificato dal D.Lgs. n. 101/2018).

A tal fine i soggetti del terzo settore, responsabili delle informazioni assunte per mezzo del presente accordo, curano che i dati siano utilizzati limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi dell'accordo stesso. Cura altresì che gli stessi non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera, titolare del trattamento dei dati, nomina responsabile esterno gli ETS, nelle persone dei rispettivi Legali Rappresentanti, i quali provvederanno a nominare gli incaricati del trattamento.

In conformità a quanto sopra, i soggetti del terzo settore provvederanno ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti che, operando in qualità di incaricati, hanno l'accesso ai dati stessi.

Articolo 9 – Controversie

Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Verona.

Articolo 10 – Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso a norma dell'art. 5 comma 2, DPR n. 22 131/86. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a carico degli enti partner.

Il presente documento informatico è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. n. 82/2005 da:

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera
Il Direttore UOC Direzione Amministrativa Territoriale
(Dott. Alessandro Ferronato)

ETS Capofila
La Genovesa Cooperativa Sociale Onlus
Il Legale Rappresentante
(Roberta Setti)

ETS partner

Cooperativa Sociale Servizi e Accoglienza Il Samaritano Onlus
Il Legale Rappresentante
(Nicola Moratello)

Azalea Cooperativa Sociale a.r.l. Onlus
Il Legale Rappresentante
(Dott.ssa Linda Croce)

Milonga Società Cooperativa Sociale
Il Legale Rappresentante
(Giovanni Barin)

Società Cooperativa Sociale Multifforme Onlus
Il Legale Rappresentante
(Dott.ssa Sara Benetti)

Areté Società Cooperativa Sociale
Il Legale Rappresentante
(Biagio Pedrina)

Documenti sottoscritti con firma digitale e conservati presso l'Azienda ULSS 9 Scaligera in conformità alla normativa vigente.

**Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1396 del 20 novembre 2023
Piano Triennale per le Dipendenze 2024-2026**

**Deliberazione del Direttore Generale
N.1209 del 27/11/2024**

Piano Operativo Aziendale
Progettualità inerente le azioni territoriali

1. RIFERIMENTI GENERALI:

Azienda ULSS di riferimento:

Azienda ULSS9 Scaligera

Enti Gestori partner:

La Genovesa Cooperativa sociale Onlus (Ente Capofila);
Azalea Cooperativa sociale; Cooperativa sociale Servizi e
Accoglienza Il Samaritano; Milonga Cooperativa sociale;
Cooperativa sociale Multifforme Onlus; Aretè Cooperativa
sociale

Denominazione del progetto:

Fuori dai margini

Area di riferimento:

Area Prevenzione

Area Cura e Riabilitazione

Destinatari:

adolescenti e giovani

famiglie con e senza utente in carico

lungo assistiti, oltre che soggetti con particolari fragilità

Comuni e/o Aree Territoriali
Sociali eventualmente
coinvolti

ATS delle Aziende ULSS 9 Scaligera

Altri attori sociali e/o altre
istituzioni eventualmente
coinvolti

Enti del Terzo Settore (ETS)

2. PROPOSTA PROGETTUALE:

Introduzione e analisi di contesto (descrizione sintetica)

La condizione delle persone “lungo assistite” e “marginali” ha conseguenze sanitarie e sociali estremamente complesse. I lungo assistiti e i marginali vivono spesso “*sulla riva del crollo*” e “*interpellano i Servizi chiedendo loro di farsi carico di un riallestimento di airbag utili alla propria sopravvivenza*” (citazione).

I lungo assistiti e le persone ai margini presentano carenze in vari ambiti: abitativo, familiare, economico, sanitario; hanno spesso subito periodi di carcerazioni (Saber Zafarghandi et al., 2021; Eur. Addict. Res., 28(2): 87-102; Kerman et al., 2023; Health Place, 83:103092). Sono persone che necessitano del coinvolgimento di più Servizi capaci di operare in sinergia per garantire una presa in carico anche su “tempi lunghi” (con conseguente accompagnamento nelle varie fasi della vita) in una logica di massimizzazione delle risorse e sviluppo di azioni di presa in carico virtuose e in sinergia con il territorio. I lungo assistiti e le persone ai margini hanno bisogno di programmi specifici per le patologie psichiatriche e infettive correlate all’uso di sostanze (infezione da HIV, Epatiti, MST, Tubercolosi, ecc.) (Burke et al., 2022; Am. J. Addict., 31(6): 523-534; Stone et al., 2022; Lancet Public Health, 7(2): e136-e145).

Le azioni previste in questa progettualità sono una prosecuzione e una evoluzione della precedente triennalità con l’obiettivo di ridurre nel territorio il rischio di marginalità psicosociale, l’aggravamento delle patologie correlate e prevenire le frequenti ricadute. L’obiettivo è quello di spostare il focus dalla persona verso il proprio contesto di vita.

Il tema della territorialità è centrale nella progettualità che si sviluppa secondo i concetti di comunità di pratica. Il precedente Piano ha messo in luce alcune criticità emerse nei territori più lontani/periferici dalla Città di Verona che sono difficili da raggiungere anche da parte degli operatori.

Per questo motivo in questo nuovo Progetto abbiamo aumentato da 4 a 6 gli ETS operativi, inserendo all’interno del gruppo un ETS attivo nell’est veronese e un ETS attivo nel legnaghese. Questo inserimento avrà una valenza multipla: a) aumentare le competenze, le risorse umane e la copertura del territorio dell’AULSS 9 da parte degli ETS direttamente coinvolti nell’attività progettuale; b) aumentare la rete delle risorse locali, a partire da quelle che hanno già relazioni significative con i due nuovi partner; c) creare un ulteriore effetto volano sul territorio generatore di nuovi legami a favore delle persone coinvolte e dei familiari e delle relazioni significative di riferimento. Per far ciò sarà importante che gli educatori del progetto siano presenti in tutte le comunità del territorio in integrazione con le altre realtà territoriali. In altre parole, si tratta di ancorare le progettualità ai territori, ai loro punti di forza costruendo alleanze praticabili e risposte coerenti.

Motivazioni e descrizione della proposta progettuale (*descrizione sintetica*)

Partendo dall'analisi delle precedenti annualità il progetto tenderà alla realizzazione di azioni capaci di partire dalle "categorie" per giungere alle singole biografie, così da aprire, per così dire "*per tutti sul futuro*" (citazione).

Il progetto è finalizzato per le persone lungo assistite e marginali che si caratterizzano per un fragile equilibrio fra remissione protratta di sostanze, sufficiente compliance farmacologica e che possono riconoscere nei Servizi un importante punto di riferimento.

Le persone "marginali" e "lungo assistite" necessitano di accompagnamenti socioeducativi, di un luogo sicuro, di protezione e di supporti occupazionali e lavorativi.

Il progetto partendo con il lavoro con le persone più fragili andrà a codificare un insieme di strategie di prossimità per sviluppare processi di circolarità tra gli interventi del pubblico e del privato sociale, per promuovere legami territoriali, attivare le risorse presenti nella comunità a favore delle persone attraverso l'apporto di tutti gli operatori coinvolti nel sistema.

La precedente progettazione ha prodotto il rafforzamento del lavoro integrato con gli altri Servizi Aziendali, con il Volontariato e con gli Enti del Terzo Settore. La costituzione di équipe multiservizi e la presa in carico integrata delle persone ha permesso l'attivazione di attività di sostegno sviluppando interventi articolati, personalizzati e condivisi.

Visto l'ampio ambito territoriale che ricopre il progetto (Distretti 1-2-3-4) la precedente progettualità ha effettuato una mappatura delle risorse territoriali presenti per metterle in rete in un'ottica generativa del welfare di comunità per creare legami territoriali a sostegno dei percorsi individuali. Nell'attuale progetto la mappatura può essere utilizzata e ampliata per sviluppare le ulteriori azioni e collaborazioni nell'area della marginalità.

Tanto premesso appare evidente come i bisogni attuali nell'area della marginalità presuppongono l'attivazione di interventi di prossimità in specifici centri servizi e in attività di accompagnamento nei luoghi di vita delle persone; attività che saranno realizzate con l'integrazione fra pubblico e privato e con gli ATS.

Obiettivi generali (*per punti*)

- Prevenire la cronicizzazione e l'emarginazione di persone con Disturbo da Uso di Sostanze (DUS), attivando le risorse territoriali disponibili e la rete di supporto contenendo le conseguenze delle patologie e mantenendo le abilità residue delle persone fragili e a rischio di marginalità sociale (con sviluppo di percorsi di riduzione del danno, di accompagnamento riabilitativo e di reinserimento, di programmi specifici per le patologie infettive, di prevenzione di overdose, di interventi socio-sanitari volti a prevenire l'uso inappropriato i servizi di cura e di ricovero);
- Mantenere e rinforzare l'integrazione fra gli operatori del Dipartimento delle Dipendenze con le altre UU.OO. aziendali, gli ATS e gli ETS (attivazione di percorsi integrati fra servizi)

Obiettivi specifici (per punti)

- Attivare un tavolo tecnico di regia rappresentativo di tutti gli Enti partner finalizzato ad attivare strumenti e percorsi idonei alle singole azioni, anche con l'obiettivo di verifica e monitoraggio continuo delle azioni messe in atto;
- Sviluppare un nuovo modello che preveda modalità diverse di accesso ai servizi e al mantenimento della presa in carico e di accompagnamento sul territorio nei contesti di vita;
- Incrementare interventi di prossimità anche di riduzione del danno sia in centri servizi (presenti nel territorio del Comune di Verona) che diffusi nei territori più periferici, maggiormente penalizzati a causa della distanza dai servizi;
- Rafforzare ed incrementare i legami territoriali e mettere in rete le risorse locali a favore delle persone con marginalità;
- Formare gli operatori in un'ottica di logica generativa propria del welfare di comunità.

Azioni previste per la realizzazione

1 Governance: creazione di una *cabina di regia* – tavolo tecnico – che integra pubblico e privato finalizzata ad attivare strumenti e percorsi idonei alle singole azioni, anche con l'obiettivo di verifica e monitoraggio continuo delle azioni messe in atto.

2. Attivazione di interventi socio-educativi finalizzati a:

- potenziare le abilità e competenze sociali;
- supportare la gestione della quotidianità e la cura di sé, per il raggiungimento dell'autonomia possibile;
- agevolare l'inserimento lavorativo in contesti occupazionali o in laboratori protetti;
- sostenere l'inserimento abitativo secondo un principio di gradualità;
- favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari e alle risorse delle comunità locali.

3. Promuovere interventi di prossimità, sia in setting strutturati come i centri servizi, sia in ambito territoriale diffuso per le seguenti attività:
screening e valutazioni di primo livello; supporto motivazionale; counseling di orientamento; aggancio ai servizi del territorio nella loro articolazione.

4 Coinvolgimento attivo nel progetto delle amministrazioni locali (ATS, Comuni,) e di altri attori sociali per la condivisione di progettualità e risorse.

5 Incontri di condivisione dell'attività progettuale con tutti gli operatori del Dipartimento delle Dipendenze e delle UU.OO. aziendali.

Modalità di realizzazione delle attività progettuali (descrizione sintetica)

Lo sviluppo delle attività progettuali avverrà attraverso incontri periodici del Tavolo tecnico di regia che sarà rappresentativo di tutti gli Enti partner oltre che strumento cardine del progetto con un ruolo di governance, di programmazione degli interventi, di verifica e monitoraggio delle azioni e della gestione del budget. Tale Tavolo Tecnico avrà il compito di definire le procedure di intervento e le modalità di segnalazione e di valutazione e verifica delle attività (come avveniva nella precedente triennalità) e organizzare gli interventi nei centri servizi (peculiari di questa nuova triennalità).

Anche gli interventi di prossimità promossi sul territorio verranno coordinati dal Tavolo Tecnico di regia.

I percorsi di sostegno socio-educativo individualizzati come sopra definito, i contatti con le risorse territoriali e l'attivazione di reti di prossimità territoriali verranno realizzati da operatori degli Enti partner, adeguatamente formati in un'ottica di logica generativa propria del welfare di comunità. Il progetto inoltre valuterà l'opportunità di attivare percorsi di formazione e consulenza a supporto degli operatori coinvolti nel progetto.

Continuità con il precedente
Piano Triennale:

Sì

No

Se sì, indicare la
denominazione del precedente
progetto:

Marginalità al Centro

3. RISULTATI ATTESI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Risultati attesi (*descrizione sintetica*)

- Favorire l'accesso delle persone alle risorse di comunità territoriali orientate alla socializzazione e al reinserimento;
- Potenziare le competenze individuali delle persone con fragilità nella gestione della quotidianità e cura di sé;
- Garantire l'accesso e la fruizione dei Servizi per le dipendenze e/o altri Servizi;
- Evitare per le persone il ricorso improprio a strutture di cura e ricovero;
- Favorire l'aderenza ai programmi terapeutici ambulatoriali;
- Collaborare con gli Enti locali anche attraverso la messa in rete delle risorse.

Indicatori (*corrispondenti agli obiettivi progettuali*)

Obiettivo generale: Prevenire la cronicizzazione e l'emarginazione di persone con Disturbo da Uso di Sostanze (DUS), attivando le risorse territoriali disponibili e la rete di supporto contenendo le conseguenze delle patologie e mantenendo le abilità residue delle persone fragili e a rischio di marginalità sociale (con sviluppo di percorsi di riduzione della danno, di accompagnamento riabilitativo e di reinserimento, di programmi specifici per le patologie infettive, di prevenzione di overdose, di interventi socio-sanitari volti a prevenire in maniera inappropriata i servizi di cura e di ricovero)

Indicatore: n. interventi attivati

Grado minimo di raggiungimento: n. 30 interventi

Obiettivo generale: Mantenere e rinforzare l'integrazione fra gli operatori del Dipartimento delle Dipendenze con le altre UU.OO. aziendali, gli ATS e gli ETS (attivazione di percorsi integrati fra servizi)

Indicatore: n. incontri di presentazione e di aggiornamento sull'andamento del progetto agli operatori di tutte le sedi Dipartimentali

Grado minimo di raggiungimento: n. 3

Obiettivo specifico: Attivare un tavolo tecnico di regia rappresentativo di tutti gli Enti partner finalizzato ad attivare strumenti e percorsi idonei alle singole azioni, anche con l'obiettivo di verifica e monitoraggio continuo delle azioni messe in atto

Indicatore: n. incontri Tavolo Tecnico

Grado minimo di
raggiungimento:

n. 18

Obiettivo specifico:

Sviluppare un nuovo modello che preveda modalità diverse di
accesso ai servizi e al mantenimento della presa in carico

Indicatore:

predisposizione modello operativo innovativo di accesso ai
SerD

Grado minimo di
raggiungimento:

proposta di nuovo modello almeno in una delle sedi SerD del
Dipartimento

Obiettivo specifico:

Incrementare interventi di prossimità anche di riduzione del
danno sia in centri servizi che diffusi nei territori più periferici,
maggiormente penalizzati a causa della distanza dai servizi

Indicatore:

n. operatori impegnati

Grado minimo di
raggiungimento:

n. 4 operatori attivi sui territori dei quattro distretti

Obiettivo specifico:

Rafforzare ed incrementare i legami territoriali e mettere in rete
le risorse locali a favore delle persone

Indicatore:

n. di collaborazioni attivate sul territorio

Grado minimo di
raggiungimento:

n. 6 collaborazioni attivate

Obiettivo specifico:

Formare gli operatori in un'ottica di logica generativa propria
del welfare di comunità

Indicatore:

n. incontri formativi

Grado minimo di
raggiungimento:

n. 3 incontri

4. CRONOPROGRAMMA

Tempistica progettuale (suddivisa per trimestri)

Attività progettuale	2024				2025				2026			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Governance: creazione di un tecnico di regia integrato pubblico-privato						X	X	X	X	X	X	X
Attivazione di interventi socio-educativi finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> - potenziare le abilità e competenze sociali; - supportare la gestione della quotidianità e la cura di sé, per il raggiungimento dell'autonomia possibile; - agevolare l'inserimento lavorativo in contesti occupazionali o in laboratori pre-lavorativi; - sostenere l'inserimento abitativo secondo un principio di gradualità; - favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari e alle risorse delle comunità locali 						X	X	X	X	X	X	X
Promuovere interventi di prossimità, sia in setting strutturati come i centri servizi, sia in ambito territoriale diffuso per le seguenti attività: screening e valutazioni di primo livello; supporto motivazionale; counseling di orientamento; aggancio ai servizi del territorio nella loro articolazione.						X	X	X	X	X	X	X
Coinvolgimento attivo nel progetto delle amministrazioni locali (ATS, Comuni, ecc.) e di altri attori sociali per la condivisione di progettualità e risorse						X	X	X	X	X	X	X

Incontri di condivisione dell'attività progettuale con tutti gli operatori del Dipartimento delle Dipendenze e delle UU.OO. aziendali							X	X	X	X	X	X	X
---	--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---	---	---

Il cronoprogramma potrà subire delle variazioni in base all'andamento del progetto.

5. PIANO FINANZIARIO

Voci di spesa totali nel triennio

Voce di spesa	Importo Totale
Personale e spese per attività	€ 233.000
Materiali e attrezzature per attività	€ 7.000
Formazione/consulenza	€ 7.480
Segreteria, costi generali	€ 10.520
Totale spese	€ 258.000*

* si precisa che in itinere sarà possibile effettuare spostamenti di budget tra le diverse voci in capitolo, a seconda delle esigenze concretamente emergenti. Non verranno comunque aggiunte voci nuove né verrà variato il totale di spesa previsto

6. COMUNITÀ DI PRATICA

Anche per la realizzazione del presente progetto si ritiene di adottare un approccio fondato sulle comunità di pratica:

Comunità di pratica Sì

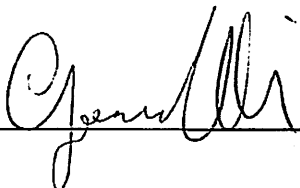
No

Composizione della comunità di pratica (se sì, indicare la composizione)

Nominativo	Professionalità	Struttura di appartenenza
Felice Alfonso Nava	Medico, Direttore	Direttore Servizi Socio Sanitari Azienda Uiss 9
Camillo Smacchia	Medico, Direttore	UOC Dipendenze Bussolengo Legnago
Giovanna Morelli	Medico, Direttore FF	UOC Dipendenze Verona
Sabrina Migliozi	Medico, Direttore	UOSD Gioco d'Azzardo
Stefania Annechini	Assistente Sociale, IFO Area Socio-Sanitaria	Dipartimento Dipendenze
Laura Baesso	Assistente Sociale	UOC Dipendenze Verona
Nicoletta Bersani	Assistente Sociale	UOC Dipendenze Bussolengo Legnago
Francesca Feliziani	Assistente Sociale	UOC Dipendenze Verona – sez. Reinserimento
Fabio Salandini	Coordinatore area amm.va	Coop. La Genovesa
Giacomo Danzi	Educatore Prof.le	Coop. La Genovesa
Elisa Castioni	Assistente Sociale	Coop. .Il Samaritano
Luca Tressino	Psicologo	Coop. Azalea
Nicola Romanelli	Educatore Prof.le/Coordinatore	Coop. Milonga
Riccardo Pavan	Pedagoga/Coordinatore servizi	Coop. Aretè
Francesca Bertoldi	Educatrice Prof.le	Coop. Multiforme
Valentina Maraia	Assistente Sociale	Direzione Servizi Sociali Comune di Verona – Ufficio Accoglienza

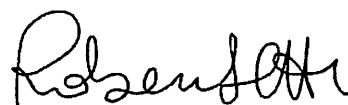
La Comunità di pratica potrà essere estesa anche ad altre figure nel corso del progetto.

Direttore F.F. UOC Dipendenze Verona
Dr.ssa Giovanna Morelli



Az. U.L.S.S. 9 SCALIGERA
UOC - DIPENDENZE VERONA
DIRETTORE F.F.
Dott.ssa GIOVANNA MORELLI

Ente Capofila
Il legale rappresentante
Dr.ssa Roberta Setti



monitoraggio ha lo scopo di tenere traccia dei progressi ottenuti dall'azione intrapresa in termini di costi, risorse impiegate, attività realizzate ed effetti prodotti. I risultati costituiranno la base informativa per la programmazione della successiva annualità.

Come tale, il monitoraggio è quindi un'attività continua, che prevede tre momenti:

- sistema di reportistica (reporting): si tratta di una funzione cruciale attraverso cui fornire ai diversi attori-chiave, report aggiornati sui progressi delle azioni a cura del livello operativo e le eventuali problematiche riscontrate;
- costante revisione: attraverso il monitoraggio si acquisiscono informazioni per riflettere su quanto si sta realizzando e studiare modifiche, adattamenti e miglioramenti delle attività;
- ri-pianificazione: la fase di attuazione che implica sempre degli scostamenti rispetto a quanto inizialmente previsto
- ri-modulazione del budget e delle azioni in corso d'opera.

Articolo 6 - Durata dell'accordo procedimentale

Il presente accordo ha decorrenza immediata e terminerà il 31/12/2026 come da DGR 1396 del 20 novembre 2023, fatte salve eventuali proroghe, approvate dalla Regione Veneto.

Articolo 7 - Modifiche e integrazioni dell'accordo

Qualora nel corso di svolgimento del Progetto si manifestassero nuove esigenze o si rendessero necessarie per il migliore perseguimento degli obiettivi modifiche o integrazioni al presente accordo di collaborazione, sia proposte dagli ETS, sia dall'Azienda ULSS 9 Scaligera, queste dovranno essere valutate e autorizzate dal Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio.

Articolo 8 – Privacy

L'Azienda e i soggetti del terzo settore assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto delle disposizioni della normativa sulla privacy – Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” (modificato dal D.Lgs. n. 101/2018).

A tal fine i soggetti del terzo settore, responsabili delle informazioni assunte per mezzo del presente accordo, curano che i dati siano utilizzati limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi dell'accordo stesso. Cura altresì che gli stessi non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera, titolare del trattamento dei dati, nomina responsabile esterno gli ETS, nelle persone dei rispettivi Legali Rappresentanti, i quali provvederanno a nominare gli incaricati del trattamento.

In conformità a quanto sopra, i soggetti del terzo settore provvederanno ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti che, operando in qualità di incaricati, hanno l'accesso ai dati stessi.